

VENERDI' 21 FEBBRAIO 2014 ORE 21

FLORIAN TEATRO (Pescara)

## “L'ILLUSIONISTA”

di e con Oscar Strizzi – supervisione Arturo Brachetti



Un viaggio nell'universo della fantasia, dell'illusione, della magia, un viaggio nel tempo. Oscar Strizzi diventa Houdin, un illusionista di grande fama che racconta del suo destino.... E attraverso di lui lo spettatore entra in una dimensione dell'irreale, del sogno, dove la realtà è definita da regole stabilite unicamente dall'immaginazione, dalla poesia avvolta dal mondo delle ombre cinesi, rarissime ed emozionanti, oggetti volanti, sparizioni e apparizioni. “Tutto si trasforma in sogno e il sogno diventa magia”. Una storia toccante, incantevole dove l'impossibile diventa possibile.



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



Comune di  
PORTO TORRES



PROVINCIA DI SASSARI  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



Fondazione  
Banco di Sardegna

# TEATRO COMUNALE “Andrea Parodi” PORTO TORRES

**XXIV Festival**  
**etnia e teatralità**  
dedicato a **Giampiero Cubeddu**

## Compagnia Teatro Sassari

centro permanente per la diffusione del teatro di etnia

abbonamenti € 50,00 - biglietto serale € 10,00 - ridotti € 8,00

Segreteria organizzativa via Ardara,2 -Sassari

079-200267, 336-817361

SABATO 26 OTTOBRE 2013 ORE 21

## “CANTONES A CHITERRA”

Tenori: Emanuele Bazzoni di Usini, Tino Bazzoni di Usini,  
Gianni Denanni di Chiaramonti  
alla chitarra Nino Manca di Cargeghe  
Presenta la serata Salvatore Patatu



Appuntamento da non perdere con il canto sardo e tre straordinari protagonisti del genere. Gianni Denanni di Chiaramonti ha iniziato fin da ragazzo a frequentare gli ambienti del canto a chitarra. Appassionato cultore del canto sardo all'antica, ha studiato a fondo le vecchie incisioni dei maestri, personalizzando l'impostazione della propria voce. Emanuele Bazzoni di Usini, figlio d'arte, ha esordito poco più che undicenne, confrontandosi con il famoso Leonardo Cabizza. In possesso di eccellenti mezzi vocali ed espressivi, vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero. Tino Bazzoni di Usini, dotato di una voce melodico-sentimentale, affinata dall'esperienza, ha calcato i palchi di tutta la Sardegna e si è esibito in diversi circoli sardi in Europa, riscuotendo grande successo. Nino Manca è uno dei più famosi e più tecnici chitarristi della Sardegna. Allievo del grande Nicolino Cabizza.

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2014 ORE 19

Elenaledda Vox

## “LA VIA DEL PEPE” i mercati del mediterraneo

testo di Massimo Carlotto,  
musiche di Mauro Palmas e Maurizio Camardi,  
con Massimo Carlotto (voce narrante), Elena Ledda (voce),  
Mauro Palmas (liuto cantabile), Maurizio Camardi  
(duduk e ance), Marcello Peghin (chitarra),  
Silvano Lobina (basso), Marcello Palmas (suono)



Vengono ricucite, tra parole e musica, le vicende personali e collettive di uomini e donne, comuni ed eccezionali, i cui destini si incrociano nei mercati di città come Cagliari, Algeri, Marsiglia, Tunisi e Palermo... I mercati del Mediterraneo sono sempre stati straordinari luoghi di incontro e comunicazione tra popoli e culture. Massimo Carlotto racconta l'avvincente storia di questi mercati, attraverso una sorta di fiaba del nostro tempo. La voce di Elena Ledda, le bellissime pagine di una musica coinvolgente ed evocativa, dal segno fortemente mediterraneo e venato di malinconico blues, si intrecciano come in un gioco di maree al racconto.

**SABATO 9 NOVEMBRE 2013 ORE 21**

TANGRAM TEATRO TORINO

## **“IL TESTIMONE”**

scritto da Mario Almerighi e Fabrizio Coniglio

Regia Bebo Storti e Fabrizio Coniglio

con Bebo Storti e Fabrizio Coniglio



Lo spettacolo racconta, facendo parlare solamente i fatti, un episodio lontano e dimenticato dalla memoria collettiva: quello dell'assassinio del magistrato Giacomo Ciaccio Montalto, impegnato nell'indagare i rapporti fra mafia di Trapani e narcotrafficanti. Un pezzo di storia contemporanea, tratteggiata seguendo oggettivamente le vicende, da cui spuntano legami inscindibili tra pezzi dello Stato e organizzazioni mafiose protette dai vertici più alti delle nostre Istituzioni.

E' il primo magistrato che si impegna con grande professionalità contro la mafia del trapanese, legata a filo doppio con quella americana. Ciaccio Montalto è solo, più che solo a Trapani, ma ha un amico lontano che vive a Roma, un giudice di nome Mario Almerighi a cui confida le proprie paure e indagini: la mafia è riuscita a infiltrarsi dentro al Tribunale di Trapani, proprio attraverso il vicino di stanza di Giacomo, un pubblico ministero che riceve “tante arance”. Ciaccio Montalto le arance non le vuole, anzi mette in galera chi le produce. Così, il 25 gennaio del 1983 viene barbaramente assassinato mentre da solo sta per scendere dalla sua auto, davanti a casa sua a Val D'Erice. Il suo vicino di stanza viene arrestato dal giudice istruttore Claudio Lo Curto. E' meglio portargli via il processo e assegnarlo ad un altro magistrato che, casualmente, due anni dopo risulterà anch'egli colluso con la mafia. La sottrazione del processo al giudice Lo Curto è decisa dalla prima sezione di Cassazione presieduta dal giudice Carnevale. Poteva farlo? La risposta spetta al Ministro della Giustizia.... il Ministro vorrebbe esercitare l'azione disciplinare nei confronti di Carnevale, ma gli confida che Andreotti si è opposto.

**DOMENICA 26 GENNAIO 2014 ORE 19**

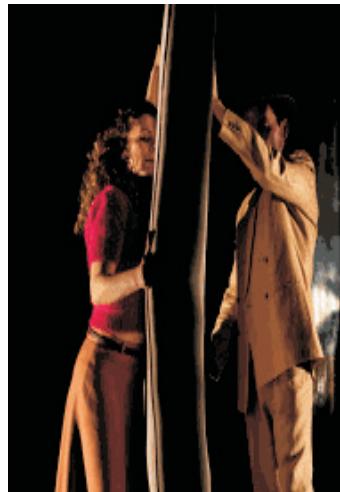
TEATRO PATALO' (Emilia Romagna)

## **“IN BIANCO”**

Regia Isadora Angelini

di e con Isadora Angelini, Denis Campitelli, Mia Fabbri,

Luca Serrani



Una notte dei primi anni '60. Il conduttore radiofonico di una trasmissione notturna introduce quattro personaggi colti in un momento di arresto, di resa, di rottura rispetto all'andamento delle loro vite. Hanno in comune una notte insonne: in bianco. Il loro mondo intimo evoca alcuni avvenimenti: la vicinanza della luna, sulla cui superficie si era appena posato il primo dispositivo costruito dall'uomo; il tramonto dell'epoca d'oro del rock'n roll che vede trasformata la sua forza rivoluzionaria in jingle per messaggi pubblicitari, l'entusiasmo scientifico che voleva ricoprire con la vernice scintillante delle avveniristiche centrali nucleari i fantasmi di Hiroshima e Nagasaki ...

**GIOVEDÌ 14- VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2013 ORE 21**

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

## **“LU BARRETTU CU LI CAMPANEDDI”**

da “Il berretto a sonagli” di Luigi Pirandello

Traduzione e adattamento di Mario Lubino

Regia Marco Spiga

con Mario Lubino, Alessandra Spiga, Alessandro Gazale,  
Alfredo Ruscitto e Margherita Nurra



Una delle opere più complesse e impegnative di Pirandello, che ben si adatta alla dimensione sarda, sia per i contenuti, sia per l'ambientazione. L'operazione si inserisce in quel filone che la Compagnia Teatro Sassari persegue da anni, cioè quello del confronto fra drammaturgie più articolate e complesse. Scritta nella variante linguistica siciliana “A birritta cu i ciananeddi” fu rappresentata per la prima volta nel luglio del 1917 dalla compagnia di Angelo Musco a Roma. Al centro della vicenda troviamo Beatrice Fiorica che sospetta che il marito la tradisca con la giovane moglie di Ciampa, scrivano alle dipendenze del cav. Fiorica. Divorata dalla gelosia, pensa di smascherare la tresca, allontanando Ciampa con un pretesto e facendosi aiutare dal delegato di pubblica sicurezza Spanò, il cui compito sarà quello di sorprendere i due amanti in flagrante adulterio. Lo scandalo scoppia, Beatrice assapora per un attimo la vendetta, ma viene delusa dal delegato Spanò, il quale fa in modo che gli elementi desumibili dall'indagine risultino negativi. Ma ormai la voce si è sparsa e Ciampa è sulla bocca di tutti. L'unica soluzione che trova per riscattare il suo onore offeso, è quello di uccidere i due amanti ma, prima di mettere in atto il proposito, offre una soluzione alla signora Fiorica, quella di farsi credere pazza. Oggi più che mai ne abbiamo bisogno!

**DOMENICA 19 GENNAIO 2014 ORE 19**

L'EFFIMERO MERAVIGLIOSO (Sinnai)

## **“SON TUTTE BELLE LE MAMME DEL MONDO....”**

Autori vari

Regia Maria Assunta Calvisi

con Miana Merisi e Luigi Tontoranelli  
al pianoforte Corrado Aragoni



La mamma è sempre la mamma! Quanta retorica, quanta enfasi, fiumi di parole sulla figura della mamma nella letteratura, nella poesia, nelle canzoni. E allora perché non rimescolare le carte e non provare ad attingere dalla montagna di materiale messo a disposizione dai colossi della storia del teatro (Euripide, Bertold Brecht) della letteratura antica (Ovidio, Jacopone da Todi) da quella conosciuta sui banchi di scuola (Manzoni).

E ancora articoli di cronaca contemporanea, lettere al direttore, autori raffinati e ironici (Franca Valeri, Copi) e poi la sceneggiata di Mario Merola e il decalogo della mamma napoletana.

Non mancheranno le canzoni, quelle conosciute da tutti ma rivisitate e “corrette” per arricchire un percorso che si snoda leggero ma con momenti di grande intensità e emozione.

**SABATO 7 DICEMBRE 2013 ORE 21**

AKROAMA (Cagliari)

## **“GITA ALL’INFERNO”**

Viaggio ne “La divina Commedia”

Scritto da Nunzio Caponio

con la collaborazione di Simeone Latini

Diretto e interpretato da Nunzio Caponio e Simeone Latini



L'inferno dantesco rivisto, corretto, contaminato secondo gli usi e costumi della società di oggi. Un ambiente tratteggiato da percorsi esistenziali in cui si specchiano errori e contraddizioni delle scelte umane da cui derivano severi e dolorosi passaggi per un'ineluttabile cammino che lascia poca speranza. Un anonimo uomo politico è derubato e ucciso in un'anonima selva oscura, alle porte di un'anonima città. Viene soccorso da uno strano personaggio, che vive ai margini della società. Sarà proprio lui a comunicare al defunto la sua nuova, sconvolgente, condizione di anima vagante. Costretto a fare delle scelte, il politico sarà persuaso, dal suo nuovo compagno di viaggio, a intraprendere un percorso negli inferi danteschi, con la speranza di giungere ad una situazione più vantaggiosa per la sua anima, uscendo infine a riveder le stelle. Ma dal lontano 1300 molte cose sono cambiate. Gli inferi danteschi, se pur intonsi nel verso, hanno subito infatti radicali trasformazioni, finendo con integrarsi nella vita di tutti i giorni. E quella che sembrava essere una soluzione allettante si rivelerà come l'ennesima conferma della filosofia dantesca: gli inferi non sono altro che la conseguenza diretta delle scelte sbagliate da lui compiute in vita.

**SABATO 16 NOVEMBRE 2013 ORE 21**

ENVERS TEATRO (Valle D'Aosta)

## **“MACBETH E LADY”**

di William Shakespeare – riduzione di Guido Davico Bonino

Regia e scenografia Valeriano Gialli

con Valeriano Gialli e Paola Zara



Un Macbeth diverso, musicale, inondato di pittura, inconsueto per la teatralità della recitazione e per gli attori che come ombre dissolvono corpo ed emozioni in una scenografia di colori. Le parole sono quelle di Shakespeare e c'è tutto il compiersi dell'ascesa e della caduta di Macbeth: c'è la favola incantata di chi sogna di cambiare il proprio destino e c'è la follia, la tragedia, l'amarezza di chi forza il destino a furia di delitti. Ma la rappresentazione delle vicende del Macbeth non c'è, e al loro posto c'è il bosco tetro e stupefacente dell' anima. Immaginate allora uno spazio scenico che sia la stanza magica dell' anima di Macbeth (inondata dai colori delle emozioni come un mattatoio dal sangue), dove il corpo, la figura di Macbeth, si dissolva in stati d'animo, attraverso una colata di rossi, di blu, di gialli che invadono tutta la scena... Un sogno al momento della morte, o un contrappasso del destino, che in un patimento tragicomico, fa rivedere il rumore e la furia della vita. La tempesta di colori che si abbatte sugli attori e ne disfa e rende inconsistente il volto e il corpo, traduce il disfacimento dell' anima di Macbeth, l' eroe che è diventato assassino, che ha cercato la felicità attraverso il male e il sangue. La struttura drammaturgica del testo shakespeariano è annullata e ricomposta in un monologo interiore di grande teatralità che ne mantiene intatte le parole originali e lo spirito. La storia di Macbeth è come una tragica profezia sulla sorte dell' uomo moderno: egli crede di costruire il destino con le proprie mani, ma ciò gli si rivela solo un' illusione.

**DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013 ORE 19**

TEATRO ZETA (L'Aquila)

## **“CALIGOLA”**

di Albert Camus

Regia Pino Micol

Con Manuele Morgese, Maria Letizia Gorga,  
Alessio Di Clemente, Franco Mirabella, Massimo Lello,  
Gianluca Merolli, Adriano Evangelisti, Armando Iovino



Parigi 1941, Camus ha appena terminato la stesura della 2<sup>a</sup> edizione del suo “Caligola”, la più bella, la più complessa, la più completa. Una compagnia teatrale, appassionata, forse in difficoltà finanziarie, non certo la “Comédie française”, sta mettendo in scena questo “Caligola” appena scritto, mentre fuori, nella città, oltre il guscio protettivo e familiare del teatro, i nazisti hanno conquistato e invaso Parigi. Dall'esterno arriva l'angoscia degli spari, del terrore seminato dalla reale follia di Hitler, mentre sulle tavole del palcoscenico, parallelamente, si snoda la follia di Caligola, Hitler ante litteram, ma filtrata dall'arte, dalla poesia, dalla grande passione “civile” di Albert Camus.

**SABATO 30 NOVEMBRE 2013 ORE 21**

concerto

## **ELVA LUTZA**

con Nico Casu: trombe e voce,

Gianluca Dessi: chitarra, mandola, oud

con la partecipazione della cantante catalana Ester Formosa



Il nome del duo, che ha anche una sua incarnazione più “estesa” e “festaiola”, può richiamare il nome di qualche antica diva della canzone dei paesi del socialismo reale, come agli stessi componenti del duo piace far credere, ma è invece un nome sardo: “elva lutza” è l'erba magica, l'erba delle fate. E' un vero viaggio nella musica tradizionale di varie regioni d'Europa (Balcani e Sardegna in primis, ma anche sud-Italia e isole britanniche). Lo spirito non è certamente quello del revival, o semplice riproposta, ma una rielaborazione in cui jazz, musica contemporanea e musica popolare si ritrovano ad essere “parenti acquisiti” e danno vita a una performance assolutamente originale, dove possono convivere la doina rumena, il ballu tundu, la gavotta bretone e mille altri input musicali, fra cui, l'improvvisazione. Vincitori del Premio Parodi 2011.

Ester Formosa, una delle più importanti interpreti della canzone catalana moderna, a perfetto agio con il repertorio degli ebrei Sefarditi in lingua giudaico-spagnola, dotata di un'invidiabile estensione e di un'intonazione impressionante, negli anni ha spaziato fra diversi generi, creando un personale cross-over fra canzone d'autore, musica popolare e atmosfere più jazz.